

## CALENDARIO LITURGICO

XXVIII t. ord.: 2 Re 5,14-17; 2Tm. 2,8-13; Lc. 17,11-19  
anno C  
4 salterio

Martedì	16	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	17	18.30	memoria di Zanin Angelo
Giovedì	18	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	19	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	20	18.30	int. di Zanardo Mario e Bruna (45 anniv. matrimonio)
<b>Domenica</b> <i>Es. 17,8-13</i> <i>2 Tm 3,14-4,2</i> <i>Lc. 18,1-8</i>	<b>21</b>	9.00	memoria di Cais Ettore e Della Putta Paolo intenzione di Brescacin Enrico
		10.30	memoria di Da Dal Giacomo e Bin Emilia memoria di Favero Evaristo memoria defunti Pizzinat e Feletti

✓ Lunedì 15, alle 20,30, si incontra il gruppo per il Circolo

## CALENDARIO PASTORALE

### Catechismo *vedi orari in bacheca*

All'inizio dell'anno catechistico don Carlo, le catechiste e i genitori si incontrano per riflettere sulla missione che la comunità cristiana ha di educare i bambini e i ragazzi alla fede.

In tali incontri si faranno anche le iscrizioni al catechismo.

✚ Sabato 20, alle ore 14.30, i genitori dei bambini di 1° e 2° elementare. I bambini faranno catechismo.

✚ Martedì 23, alle ore 20.30, i genitori dei ragazzi di 1°-2°-3° media

✚ Mercoledì 24, alle 20.30, i genitori dei bambini di 3°-4°-5° elementare

✓ Lunedì 22 si riunisce il Consiglio Pastorale

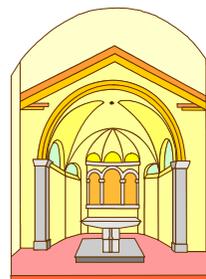
✓ Domenica 28, dalle ore 15,30, assemblea e iscrizione al Circolo. Al termine, castagnata

✓ Domenica 4 novembre, alle ore 16.00, inizia il cammino di fede per il battesimo.

Domenica 11 novembre, alla Messa dalle 10.30, verrà conferito il mandato alle catechiste

**Sabato 20**  
per i giovani  
ascolto della  
Parola nella  
chiesetta di  
Santa Caterina  
dalle 18.00  
alle 19.00

→ Le catechiste possono trovare "dossier catechista" in ufficio



# Parrocchia di Campolongo in Conegliano Annuncio

[www.parcchiadicampolongo.it](http://www.parcchiadicampolongo.it)

anno 16 n. 34 14. 10. 2007

## Per una spiritualità ecclesiale

### L'obbedienza nella Chiesa

2

L'obbedienza è la principale virtù nell'ambito pastorale.

Cristo, entrando nel mondo, dice: Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà (Eb 10,7). E ai suoi genitori: io devo occuparmi delle cose del Padre mio (Lc 2,49). E nell'orto degli ulivi: non sia fatta la mia, ma la tua volontà (Lc 22,42). Gesù è talmente permeato della volontà di Dio da dire: mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato (Gv 4,34).

Maria risponde all'angelo che le manifesta la volontà di Dio: eccomi, sono la serva del Signore (Lc 1,38); e accoglie la volontà del Crocifisso che la affida alla Chiesa (Gv 19,27). Maria è sempre umile e fedele con Dio.

Siamo concordi nel riconoscere le esigenze dell'obbedienza ma facciamo fatica a riconoscere la volontà di Dio, quando si manifesta alla comunità.

Osserviamo la prassi cristiana, collaudata in duemila anni di storia.

Dio manifesta la sua volontà dentro il cammino di una comunità che ricerca la sua parola nel rispetto della collegialità ecclesiale, che si esprime nella comunione dei carismi sotto la cura vigile del pastore.

La comunità dialoga con il suo pastore nell'assemblea parrocchiale e nei Consigli rappresentativi, soprattutto nel Consiglio pastorale.

In caso di divergenze consistenti il parroco consulta anche il vescovo.

Quando una decisione matura in questi percorsi ecclesiali siamo sicuri che rispecchia la volontà del Signore. In particolare quando una decisione è confermata dal vescovo esige l'obbedienza di tutti, anche del parroco.

Seguo da sempre questi percorsi, per cui mi sento sicuro e sereno, anche quando le contestazioni continuano entro o fuori la parrocchia.

Quando invece una persona o un gruppo decidano al di fuori della collegialità ecclesiale rappresentano solo se stessi e la loro volontà.

Recuperiamo l'obbedienza sia nella famiglia sia nella Chiesa.

don Carlo

## IL SALMO RESPONSORIALE

Continuiamo il nostro cammino attraverso i vari momenti liturgici, animati dal canto, parlando del *salmo responsoriale*.

Proclamato dopo la prima lettura, a cui è strettamente legato, il *salmo* è considerato parte integrante della liturgia della Parola e ha un grande valore liturgico pastorale perché favorisce la meditazione della Parola stessa. (dall'Ordin. Gen. del Messale Romano al n. 61)

Il *salmo* è la forma più antica di preghiera del popolo d'Israele che nel suo viaggio verso la salvezza, dialogando con il suo Dio gli comunicava i propri sentimenti di gratitudine, tristezza ed abbandono,

E' stata la preghiera di Gesù, nel suo cammino terreno; dei suoi discepoli che ci testimoniarono la sua passione e risurrezione e di Maria, sua madre, che nel Magnificat esprime a Dio la sua lode e la sua gratitudine per le grandi cose che ha operato in lei.

Quando il salmo viene pregato la Chiesa presta la sua voce a Cristo stesso entrando nel suo mistero e meditandolo nella preghiera. Quindi anche per noi il salmo è Parola di Dio, è preghiera che rappresenta bene i nostri stati d'animo e il nostro desiderio di ringraziare e lodare il Signore per averci mandato suo Figlio e con Lui la salvezza ed è invocazione di aiuto. Il salmo ha un carattere meditativo e una struttura strofica che lo rendono adatto ad essere cantato.

Per cantarlo si utilizzano due modi: *responsoriale*, quando il salmista intona il ritornello e le strofe a cui l'assemblea risponde con il ritornello; *diretto*, quando il salmo viene cantato per intero dal salmista o dall'assemblea.

Attraverso il canto del salmo la Parola penetra profondamente in noi e ci unisce alla comunità, popolo di Dio, riunito nel nome di Gesù per rendere culto a Dio.

*Elisabetta*

Il Vescovo Alfredo Magarotto,  
amministratore diocesano,  
che domenica 30 settembre  
ha celebrato il decimo anniversario  
della dedicazione della nostra chiesa  
e il sacramento della Cresima,  
ha scritto a don Carlo.

*Carissimo  
don Carlo,*

*Sono ritornato con molto piacere a presiedere  
l'Eucaristia e a celebrare il sacramento della Cresima a  
Campolongo.*

*Ho molto apprezzato la attenta partecipazione  
dell'assemblea, il silenzio, il raccoglimento, i canti.*

*Sono stato ben impressionato dalla preparazione  
che ho colto nei 17 cresimandi.*

*Si tratta ora di accompagnarli nell'ulteriore  
cammino di testimoni di Cristo, coinvolgendoli tutti e  
uno per uno nella vita della parrocchia.*

*Assicuro la mia preghiera e invio una particolare  
benedizione, riconoscente per l'offerta che con generosità  
hai messo nelle mie mani, "per la carità del Vescovo".*

*Un cordiale saluto.*